

ABBONAMENTI

Ecco tutti i giorni tranne le Domeniche. L'Unione a domicilio e nel Regno: Anno . . . . . L. 18

IL FRIULI

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente Cematici, Neurologia, Diagnosi e Riepilogazioni . . . . . Cent. 75 per Disca.

GIORNALE DEL POPOLO - ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSIVA FRIULANA

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardecco e presso i principali tabaccai. Un numero arretrato Centesimi 10. Conto corrente con la Banca.

Direzione ed Amministrazione Via Prefettura N. 6

RADICALI E RADICALI

La discussione africana ha luminato ancora una volta la profonda scissura che divide ormai l'Estrema Sinistra: di sono i radicali che non transigono e ci sono invece i possibilisti, pronti a sbarcarsi a quella maledetta croce del potere che tarba tanti sogni e risveglia tanti appetiti.

Noi non siamo disposti a concedere sovrabbondanza all'importanza alle dichiarazioni repubblicane dell'on. Gaetani di Laureana; rispettiamo tutte le opinioni quando sinceramente professate, ma non ci pare che l'autorità storica e politica del deputato per Piedimonte sia tale da rialzare le azioni alquanto depresso dell'idea repubblicana in Italia, tanto più quando le vediamo espresse in odio ad una monarchia democratica come la nostra, ed in difesa di un impero barbaro, come l'Egitto.

Ma ci pare invece degno di menzione il fatto che, mentre l'on. Cavallotti è pronto a concedere i fondi per la nuova impresa d'Africa, il gruppo repubblicano, una mozione per il ritiro delle truppe dal mar Rosso.

Siamo dunque di fronte a due tendenze, a due programmi diversi: l'uno ammette la esigenza del decoro nazionale e riconosce che il prestigio del paese e delle istituzioni che lo rappresentano pretendono nuovi sacrifici, nuova guerra; l'altro fa propria la cantefera del gruppo socialista e domanda l'abbandono puro e semplice dell'Estrea, assicurando che, restituendo ventimila uomini alla coltura della terra, l'Italia diventerà ripepe immediatamente.

Come si vede, dunque, senza seguirne gli incolore bizzantinismi teorici dell'on. Gaetani di Laureana, l'Estrema Sinistra si divide in due pattuglie, una delle quali, complice la sua evoluzione verso i doveri di governo, ed entra per così dire, nel gran popolo di popolo delle istituzioni; mentre l'altra, scissura la sua caratteristica originalità di partito extra-legale.

Il suo sintomo, probabilmente sprag, guangeranno incidenti che sembreranno smentire il negare, ma essi si riaffermerà, perchè ormai la legge storica campeggia.

E noi guardando le cose al disopra dell'istante, vediamo con compiacenza la nuova conquista fatta dalle istituzioni di dipendenza alla forma di governo, è oggi un non senso, poiché alle porte della storia batte urgentemente un altro, più grave dissidio, destinato a cancellare ed a soffocare tutti i minori, quello della lotta di classe. Il giorno in cui questo sarà maturo allo scoppio repubblicano e monarchico, liberale e conservatore, si troveranno stretti in un fascio dalla necessità della comune difesa.

Queste considerazioni generiche possono sembrare intertempore in questo momento, e noi ripopoliamo le nostre brevi parole rientrando nell'ordine dei fatti.

Una sola linea comune hanno ormai i deputati dell'Estrema Sinistra, quella contro Orsini.

Ma questa può essere tattica parlamentare, non una base, o parte integrante di un programma politico.

Il che, peraltro, non impedisce ai deputati radicali di ripetere in ogni occasione che il solo partito organico rimasto in piedi dopo la catastrofe dei partiti storici, è quello dell'Estrema Sinistra parlamentare.

LO SPIRITO DEL PAESE

Alfredo Comandini rende omaggio alla verità e difende il paese da una ingiusta imputazione, con questo bellissimo articolo pubblicato nella Sera, sul quale richiamiamo l'attenzione dei lettori.

Nella discussione che si sta facendo nel Parlamento sull'Africa - discussione infarcita di rettorica e scarsa di ragioni serie e positive - si è sentito dire più volte dagli oppositori che il paese è contrario alle imprese africane.

Da dove desumono questa opinione del paese, non sanno dire: è una loro manifestazione soggettiva, determinata dai vecchi pregiudizi anti-colonialisti, dalla mancanza d'ogni senso pratico di fronte ai fatti compiuti, e dalla nessuna conoscenza del problema coloniale.

Lo spirito del paese, per cui voglio interparlarlo, conviene desumero dalle pubbliche manifestazioni; dalle dichiarazioni individuali e collettive di coloro che più direttamente partecipano alla sua vita: uomini ad enti amministrativi, politici, corporazioni, giornali, pubblicazioni di uomini competenti; dimostrazioni spontanee delle popolazioni. In fine, vi è un indice notevolissimo, l'atteggiamento dell'esercito; che è parte così sana, così attiva, così vibrante della vita del paese.

Non risaliamo al 1885, quando la Sinistra al potere si portò a Massaua, due politici l'on. Mancini, mentre il Diritto, organo della democrazia, salutava con enfasi ministeriale « l'anno degli ardimenti ». Allora furono pochi, pochissimi in Italia coloro che si opposero a quel primo passo, dopo il quale l'impegno della politica coloniale diventava ineliminabile e fatale.

Nemmeno nel 1885 vi furono vere e proprie manifestazioni contro un'espansione coloniale dell'Italia; fra i pochi che si opposero, i più addussero la ragione che Massaua non presentava risorse di nessun genere, ed Assab meno di Massaua. Ma quando si cominciò ad estendere la nostra azione, quando si presentò naturale l'obbligo di difendere gli indigeni dei territori circostanti che venivano a noi; quando, infine, a Dogali, nel 1887, la terra africana fu profondamente bagnata da sangue italiano, l'opinione pubblica, con manifestazioni non dubbie, secondò l'impresa coloniale, contro la quale rimase a protestare, per ragioni discutibili, ma rispettabili, di principio, coloro che non ne volevano e non ne vogliono affatto, e coloro che, con una superficialità ed una ignoranza che non hanno confronto, non hanno mai compreso e non comprenderanno mai che le imprese coloniali sono a lungo decorose; e che la virtù somma sta nel perseverare, nell'essere pronti, con lo spirito e con le opere, a tutte le alternative dei momenti cattivi e dei momenti buoni, e nel preparare lentamente, senza brama immediata, il periodo inamovibile dei risultati definitivi.

Noi lo dicevamo già l'altro giorno, coloro che non ne vogliono sapere affatto di politica coloniale e di colonie, non li approviamo, ma li comprendiamo. Non comprendiamo a di appaolo dunque, noi, detestabili, quei tubercolotici d'istalretto e di cuore, quei nevrosistici senza volontà e senza energia, che non sanno avere un'opinione propria; hanno proprie per il momento le quote, sentimentali declamazioni, contro le spese e le imprese coloniali, poi, messi a tu per tu - dopo un fatto, come quello di Dogali, come quello di Amba Alagi - fra il rifiutare o l'accettare 20 milioni e 10 o 15,000 uomini, non sanno rifiutarsi, ed accordarli si straggono in pieghevoli ridicoli e vergognosi.

Questa gente, nella povertà del proprio pensiero e nella querulità del proprio sentimento, si figura di interpretare il pensiero, lo spirito del paese; ma lo spirito del paese è ben diverso. Il paese sa che la politica coloniale - come si è svolta per altri popoli civili, e come si svolgerà per noi - è a lungo decorosa, con un primo periodo e non breve di sacrifici e di pertinace; il paese sa che alla politica coloniale si possono applicare giustamente i versi del grande poeta italiano:

Dura virago oltè, dura domanda Di perigli e d'amor prova famosa; In mezzo al sangue della sua ghianda Crescon le rose.

E, in fatto, da Dogali, a pochi chilometri da Massaua, otto anni dopo, il sangue italiano è stato vergato nobilmente ad Amba Alagi, ad ottocenti chilometri dal punto del primo sbarco; dal misero territorio al disotto del ciglione, siamo saliti a Cheren, all'Asmara, siamo giunti ad Adua, ad Axum, ad Aligrat, a Makalè; si siamo avviiati, in dieci anni, verso i territori nei quali una vera colonizzazione ed una vera colonia di popolamento sono possibili.

Dopo dieci anni, e dopo così lungo e non del tutto infruttuoso percorso, si è prodotto - per circostanze non bene accertate - uno di quegli accidenti della vita belligera sempre delle colonie, che tutti i popoli hanno dovuto affrontare. Che vuol dir ciò? Senza dubbio, i nuovi sacrifici riescono tormentosi; ma la vita non è mai un momento senza errori; ed un grande passo come il nostro - a parte i sentimentalismi - non può, per una momentanea avvertita, fare getto di tutto quanto ha compiuto ed ottenuto, in un decennio, nel quale i risultati sarebbero stati anche maggiori, se - pari al dato contributo di uomini e di danari - fosse stato il contributo della fermezza nel volere e nell'operare, senza esagerazioni, ma senza incertezze.

Questo sente e pensa il vero paese; che non è quel piccolo gruppo di ammalati della politica, predominando i morbosismi dei quali, nella assoluta nulla sarebbe possibile in Italia. Il vero paese vuole, non solo dedicato l'onore della bandiera ed il sangue dei generosi caduti - e questa, può anche passare per retorica - ma assicurare positivamente il difetto ed il possesso che l'Italia, passo a passo, con combattimenti ora lievi ora non lievi, si è andata guadagnando in Africa. L'Italia non è paese così ricco come l'Inghilterra per accordarsi il lusso di una spedizione come quella di Lord Napier del 1868, per dare una lezione ad un Negus, e opprimerla. L'Italia, vuole, ricuperare il perduto, rivendicando l'onore della bandiera, e stabilendo quei giusti confini, sul limitare dei quali sarà, allora, giusto trattare e stipulare la pace.

Per tutto questo, all'ora in cui il lettore ci leggerà, il Parlamento avrà forse già votato i 20 milioni richiestigli dal Governo.

La questione ministeriale, la questione di fiducia, è cosa affatto secondaria, di fronte all'obiettivo principale.

Coloro che avranno detto no alla domanda dei 20 milioni, perchè non vogliono affatto politica africana, potranno credere di rappresentare un'idea giusta, e vanno rispettati; ma coloro che abbiano detto no per sole considerazioni parlamentari del momento, e coloro che abbiano detto sì per convenienza, salvo a seminarlo doppiamente nel paese la froliaggina dei loro sgomenti e della loro inconseguenza, sono i tanti roditori non solo della politica coloniale, ma di tutte le politiche, e di tutte le opere alle quali l'Italia vera voglia accingersi.

Il progetto di Legge per le spese d'Africa

Ecco il testo della relazione ministeriale che precede il progetto di legge per la spesa d'Africa, presentato alla Camera dall'on. Orsini: « Signori! Quando, col disegno di legge n. 158, sul quale ha già riferito favorevolmente la Giunta generale del bilancio, si sono chiesti 4 milioni in aggiunta ai 3 di maggiori spese già prima annunciate necessarie per la transitoria presenza nella Colonia Eritrea di truppe di rinforzo, il Ministero - sebbene tutto le chiederò - non aveva ricevuto dal Governatore chiare informazioni circa i rinforzi che sarebbero occorsi per difendere dal nemico il nostro territorio.

« Dal telegrammi del Governatore risulta adesso che i rinforzi da lui riputati sufficienti allo scopo anzidetto sono di circa 6000 uomini, composte due batterie d'artiglieria da montagna.

« Alle sue richieste, il Ministero, che vi era preparato fin dal mattino del giorno 9, ha immediatamente corrisposto. In questo momento già sono partiti i piroscafi che trasportano a Massaua i primi rinforzi, e le disposizioni sono già date per la sollecita partenza di tutti gli altri reparti acquisiti alla spedizione: munizioni, bocche da fuoco, materiali per trasporto ed equipaggiamento.

« Prudenza però vuole che si tengano pronti altri reparti nel caso che gli avvenimenti ne richiedano l'invio; ed anche a questo il Governo ha già provveduto perchè dall'entità delle truppe tolte alla forza sotto le armi non abbiano a risentirne danno l'istruzione e la compagnia dell'esercito.

« Si è creduto necessario richiamare sotto le bandiere quella parte della classe 1878 che era ritornata alla propria casa per congedo anticipato, o per essere assorbiti in qualche altro soggetto alla ferma di due anni.

« I rinforzi accennati sono proporzionati allo scopo che si vuol raggiungere: tutelare, cioè, le provincie da noi occupate; riaffermare il prestigio della nostra bandiera riportandola là dove era stata piantata, non per ambizioso desiderio di esposizione, ma per necessità di difesa; stabilirci saldamente sulle terre bagnate dal sangue dei nostri figli; assicurarne la nostra supremazia sul Tigre.

« Indicati così lo scopo cui si tende e i mezzi per raggiungerlo, il Governo presenta un disegno di legge, col quale si chiedono 20 milioni, avvertendo che in questa somma sono compresi i 7 milioni di spese straordinarie, su cui ha già riferito la Giunta del bilancio. La maggiore somma oggi effettivamente richiesta si restringe quindi a 13 milioni.

« I calcoli sono stati fatti colla maggior possibile cura, supponendo una media permanenza dei rinforzi per sei mesi nella Colonia; e a premiare rilevare che nella somma complessiva si comprendono, non soltanto le spese per trasporti di additi e ritorno delle truppe della spedizione, per il loro mantenimento nel tempo che passeranno fuori d'Italia, per rifornirle di materiali di ogni genere, per provvederle dei mezzi di traino e sommaggio, ma altresì quelle necessarie per l'immediata ricostituzione, presso i corpi, della truppa, e per appropinquazioni di tutti i materiali di carreggio, vestiario e munizioni che oggi si trovino nella Colonia.

« Abbiamo fede che colle somme richieste si potrà raggiungere lo scopo che il Governo si prefigge, quale esso si è definito nei termini più precisi.

« Piaccia al Parlamento, di onorare del suo suffragio, nel più breve tempo possibile, questo disegno di legge, perchè il prestigio dell'Italia nei nostri possedimenti sia riaffermato, e perchè la bandiera nazionale, sacro simbolo della patria, possa colla vittoria delle armi risplendere sempre più gloriosa, e segnacolo di potenza in quella regione, faro di civiltà fra quei popoli.

L'articolo unico del progetto di legge è il seguente: « È autorizzata una maggiore assegnazione nella spesa dell'esercizio finanziario 1895-96 di lire 20 milioni, di cui lire 19 milioni saranno stanziati nel capitolo 41 (contributo dello Stato per le spese militari d'Africa) dello stato di previsione del Ministero della Guerra; Lire 300 mila nel capitolo 18 (armamenti navali); Lire 200 mila nel capitolo 24 (carbone) dello stato di previsione del Ministero della Marina. »

Il Vaticano e le cose d'Africa

Mandano da Roma alla Gazzetta Piemontese: « Se vi fosse chi si lusingasse che il Vaticano abbia veduto con dispiacere la nostra disfatta in Africa, si disinganni. Il Vaticano, abilmente distinguendo tra il fatto disgraziato e la questione politica. Si rimpingua il disastro, mentre si prova una grande soddisfazione per la disfatta politica del Governo.

« Una tattica volgipia che trae molti in inganno credendo che la parte di dolore possa estendersi a tutto l'insieme di quanto è avvenuto e quanto fosse, pure, per appropinquazione di quella opinione del Vaticano che si iniziano funzioni funebri per i caduti. Sono i più arrabbiati intrasigenti che prendono la testa ai liberali in manifestazioni di simpatia per i caduti. Sono i preti che si scagliano in dimostrazioni, e il Vaticano, non fa osservazioni, anzi, interrogato se

gra legito celebrare dei funerali, ha risposto affermativamente.

« A coloro che si fecero meraviglia di questo contegno, si è risposto senza preamboli: è questo un mezzo proporzionato per combattere il Governo. Il cattolico, che si vogliono far passare per amici della Patria, che ubbidiscono alla voce del Vaticano, vogliono a smagrire le orgogliose asserzioni. E l'unico modo per prendere il Governo fra due fuochi.

« Intanto che si appioggia questo manifesto, il Vaticano si tripudia della convinzione che, questi manifesti giungeranno, a distruggere ciò che si chiama Governo italiano.

« Il Papa, dell'altro, prende un interesse vivissimo anche a quanto si dice e si fa in Parlamento a proposito di questi avvenimenti. Si riflette, più, quanto meno, il Ministero, si critica, e questo desiderio è inteso, domandandosi che, astastate le cose d'Africa, il Ministero possa accentrare la sua politica apostolastica.

« Da Propaganda Fide si è scritto al delegato apostolico dell'Estrea, Padre da Carbonara, affinché voglia lodicare se ha bisogno di qualche aiuto straordinario, anche in mezzi, perchè possa essere prodotta a qualche avvenimento.

« A proposito di cose d'Africa, è strano a notarsi che molti giorni prima del fatto di Amba Alagi al Vaticano si parlava con sicurezza di vicini avvenimenti. Chi è che informava? Non è il caso di insaprire maggiormente gli animi, ma si vedrà un giorno che non i soli abissini hanno preparato la guerra contro gli italiani.

« In certa sfera - non vaffa, però - si dice senza pudore che, non potendo battere gli italiani in casa, si battano dove si trovano fuor di casa.

Gli avvenimenti d'Africa

Gli sciocci non avanzano - Una frase pittoresca di Mahonnen - Contro l'ordine del Negus - I prigionieri - Le nostre truppe - I Dervisci.

Makonnen seriose al maggiore Galliano comandante di Makalè, di lasciar raffreddare il sangue sparso.

Roma 15 - La Tribuna uscita alle 11.20, pubblica due dispacci di Mercatelli. Uno di terrena dice che piccoli corpi nemici scorrazzano epingendosi fino a Sciocci in cerca di viveri. Sono arrivati 60 ascari superstiti di Amba Alagi.

Raccantano che Mikonnen, unito al flaurari del Negus, (Gembegu, volle spingersi all'attacco di Amba Alagi senza aver ricevuto alcun ordine. Il Negus è indignato per la perdita subita. Fra gli sciocci condotti dal flaurari si contano più di 1000 morti e sono feriti due fratelli del flaurari.

I feriti sono sparsi nei paesi circostanti; affidati alle cure dei paesani. Le ultime notizie provenienti dal campo segnalano un lieve spostamento verso Sciocci.

Makonnen è salito sui monti di Afgol, per osservare col binocolo il forte di Makalè. Dal forte scrivono che sono pronti a sostenere l'urto del nemico.

Un ascario prigioniero riuscito a fuggire, dice di aver veduto il tenente Scala prigioniero sotto una tenda presso quella di Makonnen. E' trattato bene. L'ascaro parla di altri bianchi prigionieri.

La chiamata col chiet sul territorio dell'antica Eritrea ha dato finora, un contingente di cinquemila uomini, compresa la milizia mobile. Settemila uomini sono già pronti sotto le armi.

L'altro dispaccio del Mercatelli dice che gli sciocci mancano di viveri. Compagnie dei nostri, tornate da un'escursione, hanno trovato il paese tranquillo e molto bestiami radunato specialmente ad Haramat e Entschio, sotto la protezione dei nostri.

La gente reduce dal Tigre, dice che gli abitanti sono preoccupati pel timore di razzie da parte degli sciocci.

Oggi arrivano duecento italiani che faranno parte del primo scaglione di



circa un migliaio d'uomini, insieme ai chiamati col *chitel*.  
Le forze albane accampate a Maara vengono sfilate dagli informatori tra venti a venticinquemila fuochi.

**CALEIDOSCOPIO**

Cronache friulane.  
Dicembre (1843). Valpurgito di Spillimbergo, in seguito a preghiera della città di Cliviale, rende liberi i suoi servi.

Un pensiero al giorno.  
Il segreto della vita consiste nel saper aspettare. Quanta gente è corsa incontro alla rovina per non avere avuto una tale virtù!

Cognizioni utili.  
Tartarugo artigliato.  
Ecco come si deve procedere per dare al corallo l'aspetto della tartaruga.  
Si freggeranno gli oggetti con una pasta fatta di calce parti due, litargio parte una, l'ossia di soda un poco.

Colla fregoleggiana e forma del sulfuro di piombo nero, alle spese dello zolfo contenuto nella sostanza cornea, ed il corallo si annarisco così da imitare la più bella soglia bruna del tartarugo napoletano.

Volendo ottenere delle macchie, le fregoleggi con questa pasta saranno limitate a qualche tratto della superficie.  
Dopo si applicherà uno strato di olio di lino cotto.

La sanga. Loggioro.  
4 - Non dei ricchi un'effluvia.  
4 - Bagno un'isola regione.  
4 - Sono impio atermiatino.  
6 - Son sostegno del soldato.  
Spiegazione del monoverbo precedente.  
**FATIDIOI (fa tidioi)**  
Per finire.  
In Tribunale.  
Oste negare che la guardia vi ha sorpreso colla sua canna nella tasca del giletto? Il Signor presidente, rifletta che faceva un freddo cane in quel giorno!  
*Penno e Forbici.*

**PROVINCIA**  
(Di qua e di là del Judri)

**I delitti della superstizione**

Una vecchia uccisa perchè creduta strega.  
Tor, 18 dicembre.

È spirata in questo momento una povera vecchia, che l'ignoranza superstiziosa accusava strega, certa Rosa Sturilli, più che settantenne.

Ieri a sera un suo nipote, Francesco De Lorenzo, che si diceva vittima dei di lei malfecciti, la chiamava in casa sua col pretesto di dirle qualcosa, e, oh! cosa d'indro, la percuoteva orribilmente, in modo da ridurla in fin di vita. Andava poi, egli stesso, ad avvisare un figlio della povera moribonda, che venisse in casa propria a prender la madre, ivi svenuta. Ma ben tosto fu conosciuta l'intera verità.

L'omicida, fustato il vento infido che spirava per lui, si è reso lattante, e c'è chi asserisce che a quest'ora abbia già varcato il vicino confine, se non si trova in via per l'America, luogo di rifugio dei tristi di questo paese, e chissà di quanti altri. Le ricerche, iniziate troppo tardi, sono finora rimaste senza frutto.

Altra volta, in altra occasione, raccomandammo, a chi di dovere, maggior zelo e risolutezza e meno titubanza, condizioni necessarie in simili circostanze.

Ci sembra ora il momento di rinnovare tale raccomandazione; perchè, domandiamo noi, dove arriveremo se andiamo innanzi di questo passo? L'impunità da baldanza e coraggio a chi medita azioni malvagie, e da qui in avanti non c'è che da aspettarsi di peggio.

Notai. Giacometti e Someda furono nominati notai a Latisana e Venezia. Paciani notai a San Giorgio di Nogaro è trasferito a Saa Vito al Tagliamento.

**Montagna che cammina.**

Scrivono da Sauris al Cittadino Italiano:

« Nel 1745 a levante di Sauris di Sopra si smosse sotto il *Morgendell* dell'altopiano *Vourandrolle* (a metri 1775 sul livello del mare) e franò un vasto prato (*Lanar*) e copreso di ghiaia e macigni il cuore della montagna, per autonomasia denominata *Feld*, già già fuo a *Unter Feld* (a metri 1210). Un nubifragio ne fu la causa, come si sente a dirlo. Però buona parte del prato rimase, dirò così, sospesa sopra le rocce. Da due anni all'altezza del ciglio della frana venne avvertita una fessura trasversale del prato rimasto illeso. Senonchè il 28 novembre un fracasso

enorme annunczò agli abitanti vicini che il prato se ne voleva emigrare. Dalla sua base ammassò di macigni e terricci precipitarono senza interruzione nella sottostante valle. Che è, che non è, una massa di terreno, quasi in quadro, di 130 metri circa per lato, discende a poco a poco, ma sensibilmente giorno per giorno. Al 9 corr. aveva già percorso metri 13, e 15 circa al 11 corr. Ha molta somiglianza con valanghe di neve, meno nella rapidità della turbinosa precipitazione. Il terreno superiore è tutto arenario, ad eccezione di breve tratto di rocce mal compatte e sgretolantesi. Pare che alla base vi sia roccia più consistente e che quindi l'ammasso smovente trovi ostacolo alla immediata sua discesa.

Causa prima dello smottamento quale è? Non credo temerità attribuirlo alla violenza straordinaria dell'indimenticabile terremoto del 14 aprile di quest'anno alle ore 22.59.51: causa seconda la scialità di agosto-settembre: causa prossima l'abbondantissima precipitazione d'acqua del 8 al 9 ottobre (mm. 323); causa determinante i primi geli e sgeli. Chi ne sa, ne metta ancora.

**Morto assiderato.**

Circa le ore 9 pom. del 13 corrente certo Mazzari Domenico di Pietro, d'anni 42, muratore da Tramoniti di Sopra, reduce da Meduno, giunto a Tramoniti di Sotto e dopo avere bevuto mezzo litro di vino, si fece prestare dall'oste Beacco Eugenio un piccolo fanale e quindi si rimise in viaggio per rinasare.

Durante il viaggio, il fanale, a causa dell'impetuoso vento si spense, ed a due o trecento metri da Tramoniti di Sotto, il Mazzari, causa l'oscurità della notte, il vino bevuto, ed il cattivo tempo sovrappiutto, smarri la via ed invece di proseguire per la strada che attraversa il torrente Chiarobia, ne seguiva l'alveo per trecento e più metri finchè giunse al punto di confluenza di questo col fiume Maduna, rimanendo assiderato sulla sponda sinistra del medesimo, ove fu poi rinvenuto cadavere da alcuni suoi compaesani alle 12 meridiane del 18 corrente.

È escluso trattarsi di delitto o suicidio, il caso essendo puramente accidentale.

Indosso al cadavere fu trovato un portafoglio con denaro.

Il giorno 17, dopo la visita sopralluogo del medico condotto e previa autorizzazione dell'autorità giudiziaria, il cadavere fu sepolto.

**UN PULMINE CHE ROVINA UNA CASA.**

Ieri mattina verso le ore 7 scettentavasi un forte temporale, e scariandosi un fulmine andò a colpire la facciata della casa del cappellano, riducendola tutta in capaciture e frantumi.

Nella casa non si trovava che la madre del cappellano, la quale se la cavò con un buon spaghetto.

**Schiamazzatori violenti.**

Ieri mattina verso le ore 7 settentavasi un forte temporale, e scariandosi un fulmine andò a colpire la facciata della casa del cappellano, riducendola tutta in capaciture e frantumi.

Nella casa non si trovava che la madre del cappellano, la quale se la cavò con un buon spaghetto.

**Sentenza confermata.**

La sentenza fu dalla Corte d'Appello di Venezia confermata la sentenza 14 ottobre 1895 del Tribunale di Udine che per furto condannò Gollino Maria e Zimetti Maddalena a 20 giorni di reclusione.

Ieri, alle ore 8 e mezza pom., dopo lunga e penosa malattia, morì in Castions di Strada  
**Fabris ing. Natale.**  
d'anni 62.  
La famiglia partecipa il triste annuncio agli amici e conoscenti.  
Castions di Strada, 20 dicembre 1895.  
I funerali avranno luogo in Castions di Strada domani, sabato 21 corrente, alle ore 11 ant.

**Udine - G. B. ASQUINI - Udine**  
SUBURBO POSOLLE  
(Rimpetto all'Arco N. Volpe)  
**DEPOSITO**  
**Carbone di faggio, Fossile, Cok**  
**LEGNA**  
**Calce viva - Grisiolo**  
Servizio franco a domicilio - Prezzi modicissimi.

**UDINE**  
(La Città e il Comune)

**I nostri Onorevoli.** Nella seduta di ieri della Camera, sull'ordine del giorno esprimeva fiducia nel Ministero, risposero sì gli on. Chiaradia, Di Lenna, Marinelli, Marzio, Morpurgo, Pascolato, Valle Gregorio; rispose no l'on. Luzzatto Riccardo; era assente l'on. Terrasini.

**Niente chiamate di altre classi.**

Il *Giornale di Udine* pubblicava ieri questa notizia:

« Ci si riferisce che sono state date disposizioni ai comandanti i Distretti e del Regno, perchè facciano preparare tutto ciò che è necessario per il richiamo delle classi 1870-71-72 ».

Questo voce era giunta anche al nostro Ufficio fino da mercoledì, ma avevamo potuto appurare immediatamente che non aveva ombra di fondamento; e si presentava d'altronde inverosimile per fatto che tra classi impiccato insieme meno che oltre 200 mila uomini!

Dunque, per ora, nessuna nuova chiamata, per le cose d'Africa; ed è da separare che non ce ne sia bisogno nemmeno in avvenire.

A proposito di questa notizia. L'altro ieri un agente di questura intimò ad uno dei nostri strilloncini di smettere dal gridare queste semplicissime ed innocue parole: « *La notizia d'Africa* ». La cosa era tanto cretina, che al momento non abbiamo voluto nemmeno rilevarla; ma la rieviamo ora, dopo che ieri gli strilloncini del *Giornale di Udine* annunciarono per la città « *la chiamata di tre classi* », e furono lasciati fare, benchè si trattasse di una notizia spedita, non vera, e passabilmente allarmante.

Raccomandiamo all' egregio cav. Bertozzi di far praticare le necessarie riparazioni agli organi acustici dei suoi agenti, acciò il loro zelo commendevole non si eserciti a rovescio, come in questa occasione.

**Un viaggio per Massaua.**

Sul vapore *Adria* partito l'altro ieri dal porto di Napoli per Massaua col quinto battaglione truppe d'Africa, sono imbarcati i fucieri-maggiori del 28° fanteria, qui di stanza, Bonneddu Giovanni e Valente Arturo, i quali vanno per la seconda volta in Africa.

**Reclute che arrivano.**

Col treno delle 3.24 pom. di ieri giunsero alla nostra Stazione ferroviaria una cinquantina di reclute della classe 1875 assegnate al reggimento cavalleria Lodi (15). Alla Stazione erano ad attendere l'arrivo un maggiore, alcuni ufficiali subalterni, e la fanfara.

Disposti in colonna, preceduti dagli Ufficiali e con la fanfara in testa vennero accompagnati alla caserma S. Agostino.

**Società operaia generale.**

Questa sera alle ore 8 e mezza si raduna il Consiglio della Società operaia per discutere e deliberare su varie cose, fra le quali: l'assegnazione dei sussidi continui per il prossimo anno 1896; nomine di visitatori; domanda di sussidio ad un socio; soci nuovi; ecc.

**Conferenza.**

Questa sera alle ore 8 e un quarto, nella solita sala del Palazzo degli Studi, il prof. G. Del Puppo terrà una conferenza sul tema: « *Religione ed Arte (Fantasia)* ».

Come è noto, l'intero provento è devoluto in parti uguali alle Società « *Dante Alighieri* » e « *Reduci* ».

**Personale insegnante.**

Barthes, supplente di francese alle scuole tecniche di Udine, è incaricato del medesimo insegnamento al ginasio; Polessio, è incaricato alle preparatorie normali di S. Pietro al Natosno.

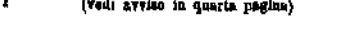
**Associazione impiegati civili.**

Questa sera alle ore 8 e mezza nel palazzo Cerquazi, sede di questa associazione, avrà luogo un trattamento musicale.

**Il mercato d'oggi.**

Stante il tempo abbastanza buono il mercato si presenta animato oltre ogni aspettativa; e difatti all'ora in cui scriviamo (11) si contano 300 buoi, 370 vacche, 317 vitelli, 65 cavalli e 20 asini.

**Decesso.** Stamane alle ore 6 cessava di vivere Teresa Malincon-Mondini d'anni 67. Pare che la morte sia da attribuirsi allo strano caso di avvelenamento di cui facemmo menzione a suo tempo e ripetutamente, sul nostro giornale.



(vedi avviso in quarta pagina)

**Processo contro l'avvocato Casasola e colmputati.**

Ieri alle 2 pom. avanti la Pretura del II. Mandamento si svolse questo processo, già da noi annunciato.

Gli imputati erano l'avv. Casasola degli avv. Garatti e Caisutti; il parroco don Riva dell'avv. Girardin ed il cappellano don Gamboso dell'avv. Ferruglio.

Fungeva da P. M. il delegato di P. S. Miraglia.

Molto pubblico assisteva all'udienza. L'avv. Casasola nel suo interrogatorio, dichiara di avere tenuto la conferenza per promuovere l'istituzione del Comitato parrocchiano, e di avere solo per incidente fatto cenno alla Cassa rurale di prestiti.

Il cappellano Gamboso don Sebastiano, dice, che per ordine del parroco, avviò il popolo all'altare durante la messa, che al suono della campana tutti fossero venuti in Chiesa ad ascoltare la conferenza dell'avv. Casasola.

Il parroco don Antonio Riva dice che invitò l'avvocato Casasola a tenere la conferenza e non credeva necessario dargli avviso all'Autorità; solo si premunì del permesso della Curia per tenere la conferenza in Chiesa.

Da molti testimoni citati, solo quattro o cinque vennero assunti e tutti dichiararono che l'avv. Casasola parlò della necessità e degli scopi dei Comitati parrocchiani; di combattere l'alcolismo e di fondere la Jottina cristiana ed i buoni costumi. Accennò pure alla possibile istituzione d'una Cassa rurale la quale venisse in sollievo delle classi bisognose ora costrette a cadere in mano agli usurari.

Essendo stati liceozati gli altri testi, il Pretore dà la parola al P. M. il quale domanda senz'altro l'assoluzione degli imputati per insistenza di reato.

Seguono i difensori. L'avv. Garatti esordisce dicendo che siede al banco della difesa per atto di deferente amicizia verso l'avv. Casasola anche a nome di moltissimi altri colleghi; che d'altronde, sebbene per certe idee si trovi agli antipodi coll'avv. Casasola, egli è fiero di parlare in sua parola in difesa della libertà.

Non la rifiuta, dice, quando gli attentati alla libertà portavano alla tragedia del domicilio coatto; non la rifiuta oggi che portano alla farsetta di questa contravvezione.

Egli si augura che gli avversari si battano apertamente, sul terreno pratico, agendo sotto a comuni garanzie di libertà; e non col colpo di spillo di queste persecuzionalie. Si occupò coll'on. Wolzenburg per la diffusione delle Casse rurali, e conosce le gravi difficoltà che si incontrano, per la pigrizia e la indolenza del più.

Costoro agiscono ai loro intenti, gli esclama (addirittura gli imputati), e cercano monopolizzare una utilissima idea: combattiamoli cercando di fare prima, più e meglio di loro.

Posto ciò, entra in merito e dimostra anzitutto che non c'è contravvezione per l'avv. Casasola, che fu conferenziere invitato dal Parroco, e non promotore della riunione, e quindi che la contravvezione non esiste in sé, perchè la riunione avvenne in Chiesa.

Cita a conforto una sentenza della Corte di Cassazione di Roma, e chiude invocando serena giustizia.

L'avv. Caisutti dice che l'attuale processo è fatto a rovescio; che gli imputati non sono imputati. Dice che l'accusa venne ritirata dallo stesso P. M. di fronte all'evidenza dei fatti.

L'avvocato Ferruglio in difesa del cappellano dimostra pure egli il nessun fondamento dell'accusa portata contro gli imputati odierini. Dice non aver dubbio nella saggezza del Pretore per l'assoluzione del suo difeso, conforme alla domanda del P. M.

Ultimo parla l'avv. Girardin, difensore del Parroco e pure egli dimostra come entro le porte del tempio possa tenersi, senza bisogno di avere ottenuto il permesso dell'autorità di P. S., delle conferenze, quando queste siano rivolte a scopi umanitari e non politici.

Dice che il parroco non era tenuto a chiedere il permesso, e attenda sicuro l'assoluzione del suo difeso.

L'avvocato Casasola poi, si alza e ringrazia i colleghi che a mezzo dell'avv. Garatti vollero assisterlo in queste tribolazioni, come ebbe a dire il *Friuli*. Dice che non ebbe mai pensiero di fare cosa alcuna contraria alla legge; afferma i suoi principi, e termina col dire che se nuovamente invitato andrà in qualunque sito a tenere altre conferenze.

Il Pretore pronuncia sentenze di assoluzione degli imputati per insistenza di reato.

Il pubblico, composto in gran parte di abitanti di Feletto e sacerdoti, applaude la sentenza.

**Borseggio.** Alle 3 e mezza di stamane si presentarono alla caserma dalle guardie di città, certi Braida Fortunato di Giovanni, d'anni 39 carrettiere da Travesio, e Min. Albino di Giovanni Maria d'anni 32, pizzoagnolo da Fauna, per denunciare che verso le ore 2.45 della scorsa notte, mentre dormivano allo stallo Stampetta fuori porta Po-scoffe, furono entrambi borseggiati del portafoglio, il primo contenente lire 400 circa ed il secondo lire 140.

**Spilla perduta.** Circa tre settimane fa è stata perduta una spilla (ago di sicurezza) d'oro, con piccola rosetta nel mezzo, o in città o in treno percorrendo la ferrovia Udine-Cividale. L'oggetto perduto non ha grande valore, ma è un caro ricordo, e chi l'avesse trovato, portandolo al nostro Ufficio di Amministrazione, ricoverà competente mancia.

**Il Supplemento al Foglio periodico della R. Prefettura di Udine, N. 48, del 14 dicembre 1895, contiene:**

- Nel 27 corr. presso l'Ufficio Municipale di Pesto Carnico, col sistema del anodo segreto, sarà proceduto all'oppatto del dazio consumo, pel quinquennio 1896-1900.

- Nel giorno 23 corrente, presso l'ufficio comunale di Ligonulla, si terrà un'operazione di sta per l'appatto del dazio consumo pel quinquennio 1896-1900, mediante offerte segrete.

- L'appalto del dazio consumo pel decennio 1896-1906 del Comune di Bercia venne aggiudicato. Il termine utile, fatali, spirerà col 27 eadente.

- Il Tribunale di Pordenone ha omologato il concordato concluso fra il fallito Piat Brada Giovanni di Pordenone ed i suoi creditori ed ha dichiarato licite che mediante l'adempimento assunto dal fallito, da comprovarsi nel termine di due mesi, venga cancellato il suo nome dall'albo dei falliti.

- Nel giorno 21 gennaio 1896, presso il Tribunale di Udine, avrà luogo l'incanto per la vendita di beni immobili sita in Comune di Remanacco di pertinenza di Giambar Mattia e Domenico fo Domenico di Orzano.

Il numero 49 del 18 dicembre contiene:

- Atto costitutivo della Società cooperativa di Saa Mesele di Fiume.

- Venne incanto a Duce Giuseppe fo Leonardo di Pozzo, ora residente a Busco-Arca di cageva, entro 30 giorni, ai sociologi Candotti Francesco e Piani Orsola, la somma di lire 6000, sotto cominciamiento dall'assegnazione immobiliare nei beni sita in Comune di Pozzo.

- Di Brampero Teresa fu Conti Luigi, accettò l'eredità abbandonata da Trento cav. Angelo morto a Tricesimo il 12 ottobre c. s.

**PREMIO SEMIGRATUITO**  
**A TUTTI I NOSTRI ABBONATI**

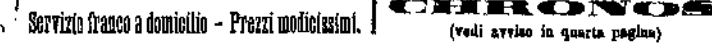
**INGRANDIMENTO FOTOGRAFICO**

ai sali di platino, montato in bella cornice dorata, lavorata a pastello, e passe-partout triplo, grande fucina, bordo d'oro, della grandezza di cent. 59. per 47. Prezzo per nostri abbonati

**lire 4 e cent. 95**

franco di porto e d'imballaggio in tutto il Regno.

Inviare, insieme alla fotografia da riprodursi, la faccetta del giornale e il relativo importo alla *Ditta Prof. Alberto Costa e C., di E. Balloni, via Lazzaro Palazzi, 19, Milano*, la quale oltre che garantisce la perfetta e completa riuscita del lavoro, ne assicura l'invio, a mezzo pacco postale entro quindici giorni dal ricevimento della fotografia da ingrandirsi.



(vedi avviso in quarta pagina)

Ospedale Civile di Udine

Avviso.

Coloro che desiderano fornire o vendere uno o più articoli di vitto occorrenti a questo Spedale ed alle annessa succursali in Ribis e Lovaria, durante l'anno 1898, possono presentarsi alla Segreteria per prendere cognizione del Capitolato normale e presentare le offerte prima del mezzogiorno del 24 corr. mese.

I generi da fornirsi o venderli sono i seguenti: latte di armento, carno di diaccio, pane di prima qualità, farina di granoturco, formaggio dulea e da grattugiare, gries, orzo brillante n. 8, patate di prima e seconda qualità, riso, zucchero bianco e biondo, burro, strutto, olio fino, caffè Santos, cicoria Frank, uova di gallina.

Udine, 20 dicembre 1896. Il Presidente S. Giacomelli.

Il Segretario P. Ferrario.

Casa d'affittare in via Villalta n. 7, composta di otto stanze, cantina, scuderia, granaio e rimessa. Rivolgersi in via Aquileia n. 86.

Si ricerca una abile ingegnere calcolista: Rivolgersi all'Amministrazione del nostro giornale.

Buona occasione.

Il sottoscritto, dovendo ritirarsi presso il suo stabilimento in Arezzo, è dispostoso a cedere il suo magazzino di macchine agricole-industriali e stoviglie, bene avviato da molti anni, con numerosa clientela, situato in Via Danjola Masini (ex S. Bortolomeo) in questa Città, posizione centrale e molto frequentata dal pubblico.

Per trattative rivolgersi a Donato Bastanzetti Udine.

Buona usanza.

Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di Ciconi-Beltrame co. Isabella; conmi. Felice Segre, Profeta, e consorte lire 5. Fanna famiglia 1, Brada dott. Luigi 5, Hoffmann famiglia 5, Billia avv. Lodovico 2, Billia avv. Gio. Batt. 2, Brada Gregorio 2, Farlati cav. dott. Valeniz, Presidente di Tribunale a riposo 2, Tomasoni dott. Luigi di Buttrio 2, Barei Luigi 1, Biondi Francesco imp. prov. 1, Berganza Giuseppe 2, Romano Antonio 1.

Ines Dal Dan: Levi avv. Giovanni lire 1, Tellini e Martina 2, famiglia Verona 1. Somma Giacomo: Rizzi Ermesoglia lire 1. Turola ing. Francesco di Padova: Sconfing Giuseppe lire 1. Zuccone Pietro Antonio: Tomasettich Teresita lire 2.

Baletti Arturo: Tessitori Guido lire 1. Le offerte si ricevono presso l'Ufficio della Congregazione, e dal librai fratelli Tosolini piazza V. E. e Barducco via Mercatovecchio.

Per il Comitato Prot. dell'Infanzia in morte di Ciconi-Beltrame co. Isabella: Ermacora dott. Domenico lire 1, Capellini dott. Pietro 5, Morpurgo famiglia 5. Ines Dal Dan: Ros. Glor. Batt. lire 1. Somma Giacomo: Ermacora dott. Domenico lire 1.

Lo offerte si ricevono oltre che all'Ufficio d'Igiene in Municipio, anche presso i librai signori Barducco, Garbieresi e Tosolini (Piazza V. E.)

Per la Società Dante Alighieri in morte di Ines Dal Dan: Ugo Zilli cent. 50. Per l'illustro Tomadini in morte di Maria Chiaruttini-Zanetta: Famiglia Marzani lire 1, Rigo don Antonio 1. Ciconi-Beltrame co. Isabella: co. Emma di Sbraglio nata Ducso lire 5.

Osservazioni meteorologiche

Table with columns: Statione di Udine - R. Istituto Tecnico, Date (19-12-96), Time (ora 9, ora 15, ora 21, ora 20 dic), Bar. rid. a 10, Alto m. 116.10, Umido rel., Stato di cielo, Acqua cad. mm, Direzione, Vel. Kilom., Term. centigr., Temperature minima, Temperature minima all'aperto, Tempo probabile, Venti freschi 1° quadr. - Cielo nuvoloso con piogge e qualche nevicata al nord.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta ant. del 19. Pres. Chinaglia, vicepresidente. Continua la discussione del disegno di legge sui magazzini generali per gli zolfi di Sicilia, e rimangono approvati tutti gli articoli. Comincia quindi la discussione della proposta di legge sulle licenze per rilascio di beni immobiliari. Seduta pom. Presidenza Villa, presidente. Viene convalidata una elezione ed una annullata, e quindi Curioni interroga il ministro della guerra sul fondamento delle voci corse relativamente

a gravi avvenimenti in Africa e sulla verità della missione del generale Heusch in Africa.

Maconi assicura che, se avesse avuto notizie, le avrebbe comunicate. Le ultime, che ha avute, sono quelle del maggiore Galliano. Quanto al generale Heusch ha semplicemente chiesto e gli è stato concesso il permesso di recarsi a Napoli e dare il suo saluto agli alpini che vanno in Africa (bene). (Come si sa il generale Heusch è ispettore generale degli alpini).

Seguiva la discussione del disegno di legge sulla spesa d'Africa.

Parla primo Martini, concludendo che voterà i crediti chiesti dal Governo, ma augura al Governo medesimo di poter dimostrare di aver meritato la fiducia della Camera e Paese.

Battini dichiara che avrebbe votata qualunque somma fosse stata chiesta dal Governo per il prestigio dell'armi italiane, a patto però che non si fosse posta innanzi la questione politica.

Il relatore Grandi constata che unanimemente si è riconosciuta la necessità e l'urgenza del provvedimento proposto dal Governo. Vi è però dissidio nella questione politica. Ora, come relatore della Giunta generale del bilancio, egli non ha che da fare due considerazioni; in primo luogo che non è ora il momento di cercare i mezzi con cui far fronte alla spesa che si propone; di ciò si parlerà in occasione del bilancio di assestamento; e in secondo luogo che la Giunta si è ispirata a criteri strettamente obbiettivi, dai quali la relazione è la fedele espressione (bene).

Crispi si alza fra segni di viva attenzione: Si limiterà a fare una breve dichiarazione. Anche stavolta lo si volle accare di una politica di megalomania e si accresce a sua colpa le conseguenze del luttuoso combattimento di amba Alagi. Ora l'impresa africana non è a lui dovuta; egli anzi avrebbe voluto una diversa politica africana. Rammenta l'occupazione di Assab e di Massaua per dimostrare che allora mancò un sicuro obiettivo. Egli avrebbe voluto che allora mirassero le nostre speranze; e questo suo pensiero espresso chiaramente nel 1882, a proposito dell'insulto dell'Inghilterra ad unirsi a lei per domare l'insurrezione di Arabi pacifici.

Però fin dall'85 dovette riconoscere che, poiché eravamo andati ad Assab e a Massaua e che là era ormai piantata la bandiera italiana, bisognava rimanervi e migliorare la posizione. Nessuno ha potuto in modo alcuno provare che egli abbia giammai pensato ad ingolfarsi in un'impresa africana. (Commenti).

Non fu lui che dominò il generale Baratieri governatore dell'Eritrea; egli non fece che confermare gli atti del suo predecessore. Le battaglie dell'estate scorsa egli non le ricordò; si limitò a felicitarsi della vittoria. Imbriani: E Ucciali? (Rumor). Crispi continua: Il trattato di Ucciali fa onore alla politica italiana (commenti) perchè ci diede l'altipiano etiopico; chi lo violò fu Menelik ispirato dai nostri nemici. Quel trattato era altamente civile, poiché vietava a Menelik la tratta. Fu anzi forse questa una delle ragioni per le quali Menelik s'indusse a violarlo. Ritornando agli avvenimenti della stata scorsa, ricorda che dopo la vittoria ottenuta per virtù delle armi nostre e del generale Baratieri, il Governo chiese a lui quali mezzi desiderasse per mantenere gli effetti, e gli lasciò in proposito le più ampie facoltà (Commenti). Rammenta che la Convenzione condannò quei generali che non domandavano i mezzi per vincere. (Commenti in vario senso).

Egli non ha mai sognato la conquista dello Scioa, ciò sarebbe stato pazzia, ed il generale Baratieri sapeva bene quali dovevano essere i limiti della sua azione, perciò appunto credette forse di poter fare a meno di rinforzi. Il doloroso fatto di amba Alagi, non può essere addebitato al Governo che ne ebbe notizia contemporaneamente alla Camera. (Commenti in vario senso; interruzioni all'Estrema Sinistra).

Per il momento domanda solo i mezzi di far fronte alle necessità, colla promessa di nessuna espansione (bene) e con la promessa di far ciò che sarà necessario per tutelare l'onore della nostra bandiera. In una parola: né viltà, né imprudenza (vive approvazioni; commenti prolungati).

Si svolgono parecchi ordini del giorno, e Crispi dichiara che il Governo accetta l'ordine del giorno degli on. Torrigiani e Garibaldi, e prega gli amici del ministero di associarsi a quello. Desidera però dichiarare che il Governo ha mantenuto intera la sua fiducia nel generale Baratieri, e lo dimostra leggendo il telegramma speditogli appena

avuta la notizia del fatto d'amba Alagi. L'ordine del giorno accettato dal Governo è così concepito: «La Camera, considerando che il Governo saprà tenere alto il prestigio delle nostre armi, ristabilire la pace nei possedimenti africani e provvedere alla sicurezza per l'avvenire, riaffermandosi contraria ad una politica di espansione, prende atto delle dichiarazioni del Governo e passa alla discussione dell'articolo unico della legge.»

Seguono alcune dichiarazioni di voto; quindi il Presidente avverte che gli onorevoli Irin e Prinetti, hanno chiesta la divisione. Il Presidente mette in votazione la prima parte dell'ordine del giorno, implicante fiducia nel Governo, e così concepita: «La Camera, confidando che il Governo saprà tenere alto il prestigio delle nostre armi, ristabilire la pace nei possedimenti africani e provvedere alla sicurezza per l'avvenire, riaffermandosi contraria ad una politica di espansione, prende atto delle dichiarazioni del Governo.»

Avverte che su questi prima parte dell'ordine del giorno è stata chiesta la votazione nominale. Compiuto lo scrutinio, il Presidente fra la viva attenzione della Camera, proclama il risultamento: Hanno risposto sì 255. Hanno risposto no 148. Si sono astenuti 9.

La Camera approva la prima parte dell'ordine del giorno Torrigiani. Villa: — Ora si vota la seconda parte dell'ordine del giorno. Vendemini e Imbriani gridano: — Appello nominale! appello nominale! È un vero urlo di sorpresa per il tempo che inutilmente si perde. Villa dice: — Ma è inutile, già si comprende il risultamento. Vendemini: — Insistiamo per la storia. (Rumor). Villa: — Ma sono in numero sufficiente ad chiedere l'appello nominale? Vendemini: — Sì, sì!

Il Presidente proclama il risultamento della votazione per appello nominale; hanno risposto sì (cioè accordati l'ordine del giorno per l'Africa) 301; hanno risposto no 36; si sono astenuti 3.

La Camera approva la seconda parte dell'ordine del giorno. Il Presidente pone in discussione l'articolo unico di questo disegno di legge. Imbriani protesta nuovamente contro la spedizione di truppe italiane in Africa (vississimi rumori).

Cartoni, sospeso ogni disegno politico, propone che la Camera mandi il suo saluto di conforto e di augurio ai nostri soldati che partono per l'Africa (bene) e propone che la Camera si proroghi per le feste natalizie fino al 20 gennaio. Questa proposta è approvata.

Il Presidente rivolge ai partenti per l'Africa un saluto di conforto e di augurio, ed affettuosi saluti. Rivolge pure un saluto ai colleghi (vivi e prolungati applausi).

Indice la votazione a scrutinio segreto sul disegno di legge per l'Africa. La maggiore assegnazione di lire 20 milioni per l'Africa, ottiene favorevoli 237 voti, contrari 36. La Camera approva.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 19. Presidenza Tabarrini vicepresidente. Si nominano le Commissioni permanenti. Si discute la nuova proroga dei termini assegnati dalla legge 14 luglio 1887 N. 4727 (serie terza) per la comutazione delle prestazioni fondiarie perpetue. Parlano Pacifico, Canonico, poi si rinvia il seguito.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Le leggi eccezionali. Roma 19 — Le vacanze fanno cadere il progetto di legge per la proroga delle leggi eccezionali, che al 31 dicembre diverranno di nessun effetto, solo restano in effetto per coloro già condannati al domicilio coatto. Un nuovo Cancelliere germanico? Roma 19 — Secondo autorevoli notizie qui pervenute, sembra certo essere intenzione dell'imperatore Guglielmo di sostituire al principe di Hohenzollern il generale Waldersee, comandante del nono corpo d'armata. Coll'avvento del generale Waldersee al potere, la Germania inaugurerebbe una egergic politica estera.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 19 dicembre.

Le stesse difficoltà si riproducono ogni giorno degli affari serici, che proseguono assai lentamente, incappati sempre più dai prezzi ridotti offerti dai compratoli.

Oltre a questa difficoltà se ne aggiungono altre, per l'epoca in cui ci troviamo, durante la quale il dilazionare è abituale per molti.

Sommato tutto dunque si può dire avere noi un movimento assai ristretto d'affari, come è prevedibile lo sia per il restante del corrente mese. L'opinione però è sempre buona ed il prossimo gennaio dà lusinghe di miglioramento, a seguito di che molti detentori importanti, nel momento, si ritirano dalla vendita. (Dal Sole).

Bollettino della Borsa

UDINE, 20 dicembre 1896.

Table with columns: Rendita, Obbligazioni Anze Eccl., Azioni, C. moli e valute, Tendenza debole. Rows include various financial instruments like Banca d'Italia, Ferrovie meridionali, etc.

ANTONIO ANGELI gerente responsabile

Nella premiata pasticceria ed offelleria Dorta e C. in Udine, via Mercatovecchio, si trovano gli squisiti

Panettoni uso Milano nonché mandorluti e torroni finissimi di Cremona, eccellenti frutta in conserva, frutta candite, mostarda, ecc. ecc.

Udine - Pietro Bisutti - Udine

Via Pascolle, 10

DEPOSITO LASTRE - TERRAGLIE - VETRAMI STRACCI - CORDAGGI TAPPETI - NETTAPIEDI DI COCCO PREZZI RIDOTTISSIMI.

La più bella Strenna

Table listing products and prices: Pacchi postali franchi a domicilio; Mandarini scelti; Fichi secchi ammandorlati (la qualità); Uva passa (Zibibbo secco); Passolina o Sultana; Mandorle Zaccarelle; Mandorle Molles; Mandorle dolci sgusciate; Limoni scelti; Lumie a Limoncelle; Pistacchi sgusciati; Salsa di pomodoro (20 scatole) raccomandata; Cassata (dolce) specialità di Palermo; Malvasia di Lipari elegante fustino da litri 3 1/2; Marsala extra vecchio; Champagne (marca Dumont) una bottiglia grande; Thé Sanchon ogni grammi 200 netto.

TORRONE squisito chili 2.400

L. 7. FICHI secchi (calabresi), buonissimi, chili: 6 L. 3.90 e 4.30. CONSERVA pomodoro (passata), concentrata, purissima chili 3 L. 2.50. Pacchi postali franco nel Regno. (Al rivenditori, per partite grosse, prezzi ridotti, correnti). Si fanno spedizioni anche contro assegno, ricevendo però prima un piccolo acconto. Commissioni e vaglia: «Unione Federativa». Associazione Partecipazione, Roma.

SOCIETÀ REALE

di assicurazione mutua a quota fissa contro idanti d'incendio Sede Sociale in Torino, Via Orfano, 6

La Società assicura le proprietà mobiliari. Accorda facilitazioni ai Corpi Amministrati.

Per la sua natura di associazione mutua essa si mantiene estranea alla speculazione.

I benefici sono riservati agli assicurati come risparmi. La quota annua di assicurazione essendo fissa, nessun ulteriore contributo si può richiedere agli assicurati, e questa deve pagarsi in gennaio. Il risarcimento dei danni liquidati è pagato integralmente e subito.

Risultato dell'esercizio 1894 L'utile dell'annata 1894 ammonta a L. 398.659.06 delle quali sono destinate ai soci a titolo di risparmio, in ragione dell'8 per cento sulle quote pagate in e per detto anno, L. 297.302.25 ed il rimanente è devoluto al fondo di riserva in L. 100.856.81.

Valori assicurati al 31 dicembre 1894 con polizze n. 169.517 L. 3.557.024.845. Quote ad esigers per il 1895: 2.947.973.55

Proventi dei fondi impiegati: 445.000.— Fondo di riserva pel 1895: 6.785.695.07

Nel decennio 1885-94 si è in media ripartito ai soci in risparmi annuali il 10.10 per cento delle quote pagate.

p. l'Amministrazione VITTORIO SCALA Udine, piazza del Duomo, 1

Obbligazioni di PRESTITI COMUNALI

Anche in sofferenza si acquistano pronti presso l'Amministrazione LA FINANZA MILANO - Palazzo della Fondiaria, Corso d. G. LA FINANZA (ANNO XX) il più e accreditato giornale finanziario d'Italia. Pubblica tutte le Estrazioni nazionali ed estere. Fa la verifica passata, presente e futura delle cartelle dei propri abbonati inviando speciale avviso ad ogni sorteggio. Anno II. G. - DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE, Milano, Palazzo della Fondiaria, Corso d. G.

Le inserzioni per Il Friuli si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

NOVITA



Specialità di A. MIGONE e C.

Il Chronos è il miglior Almanacco cromolitografico-profumatodisinfettante, per parafloghi.

È il più gentile e gradito regalotto ed omaggio che si possa offrire alle signore, signorine, collegiate, ed a qualunque ceto di persone.

Contiene poi molte notizie importanti sui regolamenti postali e telegrafici. Insomma il Chronos è un vero gioiello di bellezza e di utilità, indispensabile a qualunque persona.

Si vende a cent. 50 la copia e lire 5 la dozzina, da A. MIGONE e C. Milano, da tutti i Cartolai e Negozianti di Profumeria. Per lo spedizioni a mezzo postale raccomandato cent. 10 in più.

Trovati in Udine presso l'Ufficio Annonzi del Friuli.

Vini fini della Giustiniana

proprietà diplomata in Monferrato, Viro 40 l'ettolitro franco stazioni Udine e Province. Luvio quotidiano diretto dalla cantina. Fusti a rendere freschi. Pagamento in assegno. Minimo un ettolitro. Rivolgersi al produttore marchese Emilio Spinola, Gavi (Piemonte).

Gabinetto Medico Magnetico



La Signorina Anna D'Amico dà consulti per qualunque malattia e domande d'interessi particolari. I signori che desiderano consultarla per corrispondenza devono scrivere, se per malattia, i principali sintomi del ma e che soffrono, se per domande di affari, dichiarare ciò che desiderano sapere, ed invieranno L. 5 in lettera raccomandata o cartolina vaglia al prof. Pietro d'Amico, via Roma, 2, piano secondo, BOLOGNA.

ORARIO FERROVIARIO

Table with 4 columns: Partenza, Arrivi, Partenza, Arrivi. Rows list routes between Udine, Venezia, Portogruaro, Casarsa, and Trieste.

(\*) Questo treno si ferma a Pordenone. (\*\*) Parte da Portogruaro.

Table with 4 columns: DA UDINE A PORTOGRUARO, DA PORTOGRUARO A UDINE, DA UDINE A CASARSA, DA CASARSA A UDINE.

Table with 4 columns: DA UDINE A TRIESTE, DA TRIESTE A UDINE, DA UDINE A GORIZIA, DA GORIZIA A UDINE.

Table with 4 columns: DA UDINE A CIVIDALE, DA CIVIDALE A UDINE, DA UDINE A MONFALCONE, DA MONFALCONE A UDINE.

Table with 4 columns: DA UDINE A VERONA, DA VERONA A UDINE, DA UDINE A MILANO, DA MILANO A UDINE.

Table with 4 columns: DA UDINE A VENEZIA, DA VENEZIA A UDINE, DA UDINE A PORTOGRUARO, DA PORTOGRUARO A UDINE.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Table with 4 columns: Partenza, Arrivi, Partenza, Arrivi. Rows list routes between Udine and San Daniele.

La Polvere Rosea

a base di china per imbianchire i denti senza distruggere lo smalto dell' Stabilimento farmaceutico C. Cassarini di Bologna, rinforza e preserva i denti dalle malattie cui vanno soggetti. Una scatola cent. 50. Si vende presso l'Ufficio annunci del vostro Giornale.

Signore!

I vostri ricci non si scioglieranno più neanche coi forti calori dell'estate se farete uso costante della

Riceiolina

Vera arricchitrice insuperabile dei capelli preparata dal Fr. RIZZI - Firenze

Bagnando prima i capelli colla Riceiolina, ed arricchendoli poi cogli appositi arricchitori speciali inseriti nella sua scatola, si ottiene una perfetta e robusta arricchitrice elegante e nel più breve tempo possibile, mantenendoli intatti per molto tempo. L'immenso successo ottenuto è una garanzia del suo effetto. Ogni bottiglia è in elegante astuccio con annessi due arricchitori speciali ed istruzioni relative: trovarli vendibile in Udine presso l'Amministrazione del Giornale Il Friuli, a L. 2.50.

Advertisement for Ferro China Bisleri. Includes text: 'Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti.', 'IL FERRO CHINA BISLERI è il preferito dai buon gustatori da tutti quelli che amano la propria salute.', 'Madri Puerepere - Convalescenti!!!' and 'ETE LA MALIZIA'.

Advertisement for Epilessia. Text: 'ed altre malattie nervose, si guariscono radicalmente colle celebri polveri dello STABILIMENTO CASSARINI DI BOLOGNA. Si trovano in Italia e fuori nelle primarie Farmacie. Si spedisce gratis l'opuscolo dei guariti.'

Advertisement for wine filtration. Text: 'NON PIÙ VINO ACIDO, NE CON FIORI col Filtro depuratore dell'aria Frattini'. Includes an illustration of a wine barrel.

Advertisement for L'Amido Borace Banfi. Features an illustration of a rooster and text: 'VOLUTE SPIRARE A LUCIDO E CONSERVARE LA BIANCHERIA? Adoperare solamente L'Amido Borace Banfi IL PREFERITO - Marca Gallo - IL PREFERITO. Vendesi da tutti i Droghieri.'

Advertisement for Chinina - Rizzi. Text: 'Gli effetti, i pregi e le virtù innumerevoli della tanto rinomata Acqua di CHININA - RIZZI sono divenuti ormai incontestabili. Essa è superiore alle altre tutte per la sua vera e reale efficacia, nel rinforzo e crescita del Capello della Barba. Una volta provata, la si adopera sempre. Lire 1.25 la bottiglia. Ingresso e dettaglio presso la Ditta proprietaria A. LONGEGA, S. Salvatore, 4925, VENEZIA. In guardia dalle mistificazioni, chiedere a tutti i profumieri e parafloghi la vera ACQUA CHININA - RIZZI. Deposito in Udine presso l'Amministrazione del giornale IL FRIULI.'

Advertisement for hair care products. Text: 'Le migliori tinture del mondo riconosciute da oltre trenta anni come le più efficaci e assolutamente ineccepibili sono le seguenti: Rigeneratore universale Ritoratore dei Capelli Fratelli Rizzi Firenze di ANTONIO LONGEGA Venezia. Questo preparato senza essere una tintura, ridona ai capelli bianchi il loro primitivo color nero, castagno e biondo; impedisce la caduta, rinforza il bulbo, e dà loro la morbidezza e la freschezza della gioventù. Viene preferito da tutti perché di semplicissima applicazione. - Alla bottiglia L. 5. ACQUA CELESTE AFRICANA La più rinomata tintura istantanea in una sola bottiglia. Tinge perfettamente nero capelli e barba senza lavarsi né dopo l'operazione. Ognuno può tingersi da sé impiegandovi meno di cinque minuti. L'applicazione è duretura quindici giorni. Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di 6 mesi e si vende a L. 4. TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA Questa premiata Tintura, di speciale convenienza per le signore, poiché la più adatta, ha la virtù di tingere senza macchiare la pelle come la maggior parte di simili tinture in 3 bottiglie, e di più lascia i capelli pieghevole come prima dell'operazione, conservandone la loro lucidità naturale. Alla scatola L. 4. CERONE AMERICANO Tintura in Cosmetico. - Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quanto si trovano in commercio - Il Cerone americano è composto di migliaia di bue che dà forza al bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in biondo castagno e nero perfetto. Ogni Cerone in elegante astuccio si vende a L. 3.50. Deposito in Udine presso l'Ufficio annunci del giornale IL FRIULI, Via Prefettura N. 6.'

Advertisement for VERA ACQUA DI GIGLIO. Text: 'Uno dei più ricercati prodotti per la toilette è l'Acqua di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'acqua di Giglio e Gelsomino il cui uso diventa ormai generale. Prezzo: alla bottiglia L. 1.50. Trovati vendibile presso l'Ufficio Annonzi del Giornale IL FRIULI, Udine, via della Prefettura n. 8.'